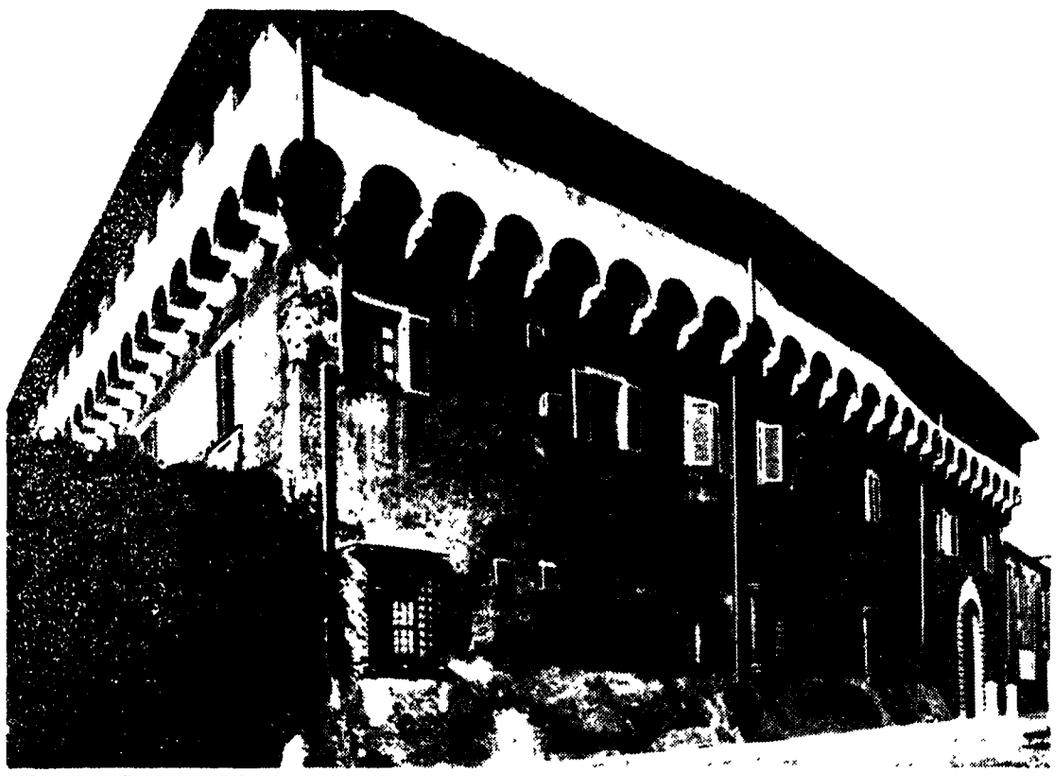
La «promozione» della Provincia per portare nuova vita nei vecchi centri e nella campagna



FIRENZE — Villa Medicea di Careggi

Firenze invita ad una riscoperta dei beni culturali e dell'ambiente

Parti cospicue del patrimonio artistico e del territorio sono rimaste finora inaccessibili - L'esempio delle decine di piccoli borghi in abbandono e delle 37 mila case coloniche - Amministrazioni, enti, associazioni lavorano insieme per portare nuova vita in campi minacciati dalla speculazione

FIRENZE, *giugno*

L'ATTIVITA' dell'Amministrazione provinciale di Firenze nel settore del turismo, nel quinquennio 1970-1975, si è svolta costantemente nella elaborazione di una linea che prevede sia partecipazione politica attiva nel settore che una politica di interventi, una linea il più possibile coordinata e democraticamente articolata e riferita alle esigenze ed ai bisogni degli amministrati, tenendo continui contatti con gli enti ed uffici che svolgono la loro attività nello stesso settore, collegandosi con le organizzazioni democratiche dei lavoratori, favorendo lo sviluppo e le iniziative che qualificano il turismo sociale e di massa, partendo dai bisogni sia delle organizzazioni dei piccoli e medi operatori turistici che delle associazioni nelle quali sono riuniti i lavoratori del turismo.

Promuovere e coordinare iniziative con gli Enti locali della provincia, sia per quanto riguarda la realizzazione di manifestazioni locali ma soprattutto per lo studio, la definizione e la realizzazione di strutture per la difesa e l'uso corretto del patrimonio turistico e dei beni culturali, ha rappresentato il momento di maggiore impegno e partecipazione dell'Assessorato. Le scelte riguardano l'ambiente, il territorio, il paesaggio, le strutture ricettive, i servizi culturali, il turismo sociale, inteso come superamento del turismo di élite. Il criterio comune di queste scelte e la programmazione, nel quadro delle linee regionali di sviluppo economico.

Prima di passare ad una elencazione dei dati, è necessario far rilevare come l'Assessorato operi in estrema difficoltà di disponibilità finanziarie, in una condizione di bilancio in cui l'unico stanziamento possibile, cioè obbligatorio, è riferito a quanto dovuto quale contributo all'Ente provinciale del turismo. Tutto il resto viene considerato spesa «facoltativa», in base alla legge, ancora vigente, del 1915. Da rilevare inoltre che l'attuale ordinamento di controllo sulla finanza locale, oltre a falcidiare metodicamente le «spese facoltative», è in ritardo di ben 3 anni sull'approvazione dei bilanci, costringendo ad operare nei limiti imposti al bilancio 1972. Ne consegue che su uno stanziamento complessivo, in cinque anni di attività dell'assessorato, di 1.211 000.000 solo 311 000 000 (quelle concesse per l'EPT) sono disponibili. Se poi prendiamo come testo il bilancio del 1972, al quale ci si dovrebbe riferire a tutt'oggi per le attività dell'Assessorato, si rileva che dallo stanziamento ammesso dalla Commissione Centrale per la finanza locale si debbono obbligatoriamente detrarre 58 milioni quale contributo dell'EPT e 20 milioni indispensabili al funzionamento del Palazzo dei Congressi di Firenze, ponendo così l'Assessorato al turismo nella quasi impossibilità di agire e realizzare iniziative che corrispondono alle crescenti esigenze del settore nella nostra provincia.

☐ Un'ampia rete di parchi naturali

QUESTE difficoltà se da un lato hanno oggettivamente ostacolato il realizzarsi di iniziative, dall'altro hanno anche costituito un maggiore impegno dell'Amministrazione, proprio in funzione di rottura e di superamento dei limiti imposti, portando il bilancio dell'assessorato al turismo dai 150 milioni previsti per il 1971 ai 483 milioni previsti per il 1975. La Provincia ha anche creato un apposito ufficio incaricato di seguire e operare nel settore.

Anche nel settore turistico, l'Amministrazione provinciale si è sempre identificata in un proprio autonomo ruolo di promozione e coordinamento verso gli enti e gli organismi menzionati, individuando nella sintesi tra territorio e popolazione il proprio campo di attività, in cui è stato possibile gettare le basi di una politica nuova, che renderanno più spedito il cammino da percorrere per il superamento del carattere polverizzato dell'offerta turistica.

Per quanto riguarda la politica del territorio come primo punto fermo e di capitale importanza, la Provincia ha sempre operato con forza per impedire l'ulteriore compromissione dell'ambiente, sottraendolo alla speculazione, nella piena convinzione che le risorse naturali, paesaggistiche e storiche sono beni della collettività. A tale proposito è stato predisposto uno strumento programmatico di notevole rilevanza, con l'individuazione di un sistema di parchi territoriali nella provincia e nell'entroterra di Firenze, con i quali il turismo vuole essere una componente dell'assetto e dello sviluppo socio-economico. In questo quadro, unitamente ai comuni interessati, particolare attenzione è stata rivolta al Sud della provincia (Ponte Santa, Cornacchiara, Poggio Firenze, Poggio Incontro, Parco di Mondeggi) e nella zona di Scandicci, San Casciano, Impruneta, dove opera un'equipe di tecnici per identificare aree boschive e parchi. Molta attenzione è stata prestata anche nella zona della Sieve e dell'Alto Mugello prevedendo già piani di orientamento sia per il Monte Giovi che per l'arco che si estende da comuni di Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio.

Le Comunità montane alle quali sono demandati i poteri in materia di tutela si stanno attivamente interessando per il Parco di San Michele (Comune di Greve) e per altre zone. Piani regolatori particolareggiati si stanno occupando di salvaguardare importanti ambienti naturali, quali il Monte Morello, nel comune di Sesto Fiorentino e la Calvana di Prato. Completa l'impegno e l'iniziativa politica dell'Amministrazione provinciale la adesione, espressa all'unanimità dal Consiglio, al Consorzio per la tutela e la valorizzazione del Monte Albano e l'approvazione del relativo statuto.

Il provvedimento rappresenta il primo, importante frutto di un annoso e paziente lavoro svolto dalle Province di Firenze e Pistoia e dai rappresentanti dei comuni di Pistoia, Carmignano, Lamporecchio, Larciano, Capraia e Limite, Monsummano Terme, Quarrata, Serravalle Pistoiese e Vinci, interessati al Consorzio. Lo statuto anche in conformità con il documento della Regione Toscana del novembre 1972 sull'unitaria struttura dell'organizzazione pubblica del turismo, si propone i seguenti scopi: riconoscimento del massiccio del Monte Albano quale bacino montano e suo conseguente assoggettamento a vincolo idrogeologico, riorganizzazione e rispetto del territorio a monte e a valle, acquisizione alla proprietà pubblica dei terreni boschivi da destinare a parco naturale con individuazione e delimitazione di aree di riserva integrale, dove la natura deve essere assolutamente protetta e valorizzata per fini scientifici, didattici e di istruzione; tutela e valorizzazione generalizzate del paesaggio della flora e della fauna; conservazione, valorizzazione e tutela dei piccoli centri storici e dei fabbricati di interesse architettonico e culturale; ristrutturazione, rivalutazione e difesa del paesaggio agricolo e dell'agricoltura, favorendo le forme associative; conservazione e miglioramento della viabilità esistente; individuazione e delimitazione di aree verdi per l'impianto di attrezzature per favorire lo sport, i giochi e una qualificata fruizione del tempo libero; gestione sociale di queste aree da parte degli enti locali interessati, dai sindacati dall'associazionismo dei lavoratori e dei piccoli e medi operatori economici che le realizzano o concorrerranno a realizzarle con i loro investimenti.

Dopo la valorizzazione del parco de l'Uccellina, il Consorzio per il Monte Albano costituisce, per la Toscana, un fatto politico di notevole importanza, nel quadro della programmazione economica e territoriale. Infine, non ultima come interesse politico ed economico, è la questione relativa alle 37 mila case coloniche e piccoli borghi collinari abbandonati. Molti di questi edifici rappresentano anche un notevole e importante riferimento storico e architettonico. Attualmente la speculazione privata va avanti a passi da gigante per la trasformazione e l'urbanizzazione di questo patrimonio. Si tratta invece di individuare esattamente l'uso utilizzo, salvaguardandone gli aspetti storici e culturali e disponendole, in particolare i piccoli borghi, ad un uso sociale quali centri di attenzione e di attività finalizzata ad interessi generali.

Su questa importante questione l'Amministrazione provinciale si è già mossa concretamente con una seria indagine conoscitiva, interessando Comuni e Università. L'indagine condotta da un'equipe dell'Amministrazione provinciale e da un gruppo di architetti dovrà dare un primo quadro generale della situazione catalogando e schedando questo patrimonio, costruito da oltre 70 milioni di metri cubi di costruzione contribuendo così a determinare gli obiettivi e gli orientamenti da utilizzare.

☐ Rendere accessibile tutto il territorio

L'ATTENZIONE ai problemi del territorio si completa di due tipi di strumentazione e di una volontà politica tesa a superamento delle tradizionali organizzazioni turistiche. Quanto alla strumentazione è in cantiere una produzione di guide turistiche di tipo nuovo che facciano conoscere le mete anche nella loro vivente realtà sociale. Collateralmente è degna di rilievo, e la collocazione di una rischiosissima cartellonistica turistica che è costituita da un'opera voluta in nome destinata a rendere accessibile al turismo tutto o quasi tutto il territorio della provincia, anche alla luce di una fitta individuazione di nuovi itinerari che si affiancheranno a quelli tradizionali. Si tratta ora di produrre e collocare i segnali stradali e a tal fine c'è da parte della Provincia un notevole impegno di spesa (15 milioni che si aggiungono ai 2 700 000 già erogati per studi e progetti).

Sul terreno più strettamente promozionale ricordiamo la presenza e la partecipazione dell'Amministrazione provinciale, in collaborazione con l'EPT, alla mostra realizzata a New York presso la Lord and Taylor, la partecipazione alla realizzazione di un documento sul Chianti, in collaborazione con il Comune di Greve, l'EPT e l'Azienda per il turismo di Firenze, la pubblicazione annuale, su più importanti quotidiani nazionali, delle realizzazioni e delle attività perseguite nel settore dall'Amministrazione provinciale, che rappresentano un doveroso atto di informazione nei confronti dell'opinione pubblica.

☐ Operatori e organismi del turismo sociale

FERMA rimane la determinazione della Provincia che la gestione dinamica, creativa delle attività qualificanti il turismo deve coinvolgere, con funzione protagonista Enti locali, sindacati ed associazionismo. In questo quadro va collocata la partecipazione dell'Amministrazione provinciale alla realizzazione di iniziative impegnative ed interessanti quali la settimana dello sport e della cultura a San Casciano Val di Pesa, l'Arci Estate, manifestazione culturale (teatro, cinema, folclore) realizzata nelle piazze di Firenze, la costituzione e lo sviluppo di organizzazioni turistiche dei lavoratori, quali il centro per il turismo sociale e la Toscana Socialturist, il centro per la promozione e per le attività musicali, promosso dalla Società Mutuo Soccorso Andrea del Sarto, in collaborazione con l'Arci-Uisp; le manifestazioni a Pontassieve in occasione della visita della corale di Brno; le iniziative interessanti il turismo giovanile, quali la visita di Londra organizzata dai comuni di Pelago, Pontassieve e Rufina; la mostra mercato del Chianti Classico; la fiera del Cotto all'Impruneta ed ancora altre e tante iniziative e manifestazioni locali che costituiscono contemporaneamente un avvenimento turistico ed un fatto importante di sviluppo economico.

Il pellegrinaggio al campo di sterminio di Auschwitz, con la partecipazione del gonfalone dell'Amministrazione provinciale e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e dell'associazione ex deportati nei campi di sterminio nazisti, ha rappresentato un altro importante momento di realizzazione del turismo impegnato.

In questo quadro vanno considerate e poste nel giusto rilievo la partecipazione e il patrocinio dell'Amministrazione provinciale al Convegno sul turismo sociale, promosso dalle organizzazioni CGIL, CISL, UIL, dall'Arci Uisp e dal CTC Coop, svoltosi il 19 giugno 1971, nella Sala delle Quattro stagioni, in Palazzo Medici Riccardi. Gli atti del convegno sono stati raccolti in un opuscolo a cura dell'Amministrazione provinciale e del Centro Turismo Sociale. Altrettanto interessata e impegnativa la partecipazione ai convegni di Montespertoli, Losanna, Salerno, Palazzuolo, Castrocaro.

Infine la realizzazione della Consulta provinciale per il turismo — recentemente approvata dal Consiglio provinciale — nella quale sono rappresentate le organizzazioni turistiche del lavoratori (ETLI-CGIL, ETSI-CISL, OTIS-UIL), le organizzazioni democratiche del tempo libero (Arci-Uisp, Acli, Endas, Mcl, Aics, Ctg), i rappresentanti della maggioranza e della minoranza delle forze politiche presenti nel consiglio provinciale.

☐ Fruibilità per tutti dei beni culturali

OBIETTIVA esigenza della pratica turistica è e non può non essere la sua *qualificazione culturale*, nella larga accezione possibile, anche quando il turismo si caratterizza come mezzo per la tutela della salute e di ritempramento di energie.

Per di più, le motivazioni precipue dei flussi turistici a Firenze e provincia sono da ricercarsi nel patrimonio d'arte e di cultura del loro territorio.

Quanto al rapporto tra *turismo e beni culturali*, il punto di maggiore spicco, per la consistenza e la qualità dell'intervento è stato toccato dalla Provincia nel settore dei Musei fiorentini, pur entro i limiti angusti, già ricordati delle disponibilità di bilancio e nella consapevolezza che a Firenze, in particolare, musei significano turismo, turismo significa vita per le categorie economiche del settore, capace di tradursi in termini vantaggiosi per tutta la società, oltre che in fatto di enorme crescita culturale.

Fin dal 1973, l'Assessorato al Turismo della Provincia — coerentemente con le linee tracciate nella relazione al bilancio preventivo pluriennale ed in quella dell'Assessorato alla Cultura — rivolse la sua attenzione al grave stato di crisi dei Musei statali fiorentini, al fine di giungere ad una loro completa ed estesa fruibilità da parte dei visitatori italiani e stranieri.

All'inizio del 1974, si fece promotore di una serie di incontri con l'Assessore alle Belle Arti del Comune di Firenze, i sindacalisti del settore ed i responsabili di alcuni musei universitari e statali e della Soprintendenza alle Gallerie di Firenze e provincia, allo scopo di promuovere iniziative atte ad uscire positivamente dalla crisi stessa.

In questa realtà s'inseriva la ben nota circolare Maliatti n. 230 del 30-9-1974, che prescriveva la chiusura dei Musei statali il lunedì e la loro apertura solo al mattino. La Provincia operò perché e nel Consiglio Provinciale e negli organismi della città i problemi sollevati dalla circolare fossero oggetto di dibattito. Si crearono le condizioni perché l'Ente Provinciale per il Turismo si facesse promotore di un incontro di sindacalisti del settore con rappresentanti della Regione, del Comune, della Provincia stessa, della Soprintendenza e dei musei, parlamentari della città.

La Provincia ebbe modo di verificare una sostanziale identità di vedute, ancora una volta, tra la sua posizione e quella degli altri interlocutori. L'idea motrice rimaneva e rimane quella di far subentrare ad una fruibilità di élite dei beni culturali una fruibilità di massa, quale condizione indispensabile alla loro più ampia conoscenza, tutela e valorizzazione, non discriminando più «le opere d'arte assolute dalla ressa delle minori, dei tanti prodotti dell'artigianato...» (Argan). Il lavoro di una commissione d'indagine saldò la proposta alla analisi. Le novità da ciò scaturite *sono state oggetto* di boicottaggio ed hanno durato fatica ad affermarsi, non essendo mancati né cavilli, né sollecitazioni corporative né manovre dall'alto per far saltare un ampio accordo raggiunto. Ciò nonostante, un passo avanti si è avuto lo stesso. Il documento della commissione costituisce, nella sua interezza una piattaforma da cui è impossibile prescindere, per risolvere positivamente i problemi dei musei.

Coerentemente con esso, la Provincia, il Comune, l'Azienda Autonoma di Turismo, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale per il Turismo di Firenze si son fatti carico di un'altra spesa di 64 milioni, per consentire il prolungamento dell'orario di apertura dei musei statali fiorentini dalle ore 8,30 alle ore 16, fino al 30 settembre 1975.

Già col nuovo orario invernale, per il quale furono investiti 35 milioni dagli organismi ed enti citati, nel primo trimestre 1975, rispetto a quello del 1974, si è verificato un aumento di quasi il 7% del numero dei visitatori; coll'orario in vigore, poi, dalle ore 13,30 alle 16 di ogni giorno, si ha nei musei il maggior afflusso di visitatori, a dimostrazione del risultato concreto conseguito dall'azione comune intrapresa.

La funzione preminente, quindi dei musei, in una città come Firenze, nel settore della cultura e dell'economia del turismo, si è imposta e richiama la prospettiva già delineata di una migliore fruizione dei beni culturali non solo per mezzo dei musei. Occorre risalire e superare notevolmente il piano inclinato delle permanenze ridotte di stranieri e italiani a Firenze e della deprivazione culturale da scarsa fruibilità, dotando i musei stessi di idonei strumenti di ricezione e di promozione culturale (sale di studio di conferenze-dibattito, mostre periodiche storicizzate cataloghi scientifici), programmando possibilità di accesso e facilitazioni per ricerche con l'università e la scuola, predisponendo servizi di comfort, per facilitare l'uso prolungato degli istituti.

Università ed Ente Locale possono svolgere in questa prospettiva un ruolo importantissimo: la prima, per quanto attiene il potenziamento della formazione della ricerca, della istruzione professionale da delegare alla Regione, il secondo, per i seminari di aggiornamento del personale in servizio. Ed al fine di riempire vuoti di tempo ed ampliare l'interesse culturale che la città presenta, possono essere impostate iniziative nel settore turistico, con attività musicali e di spettacolo, proiezioni in lingua per stranieri, conferenze specializzate da organizzarsi in collaborazione con l'Università, le associazioni culturali, i consolati, gli enti turistici.

☐ Un parco per il Centro italiano della Gioventù

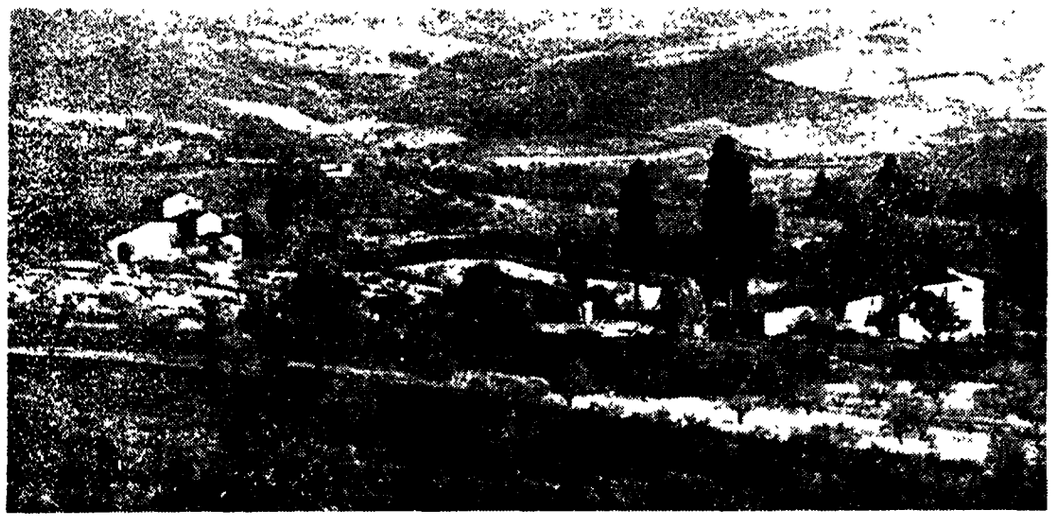
SE QUESTE sono state le più importanti attività concretizzate, è necessario aggiungere che gli ultimi 5 anni di assiduo impegno politico nel settore ha sollevato e sollecitato importanti questioni e problemi che, di per sé, costituiscono già una indicazione ed un concreto impegno di lavoro per il futuro mandato amministrativo. Priorità di attenzione e impegno dovrà essere posta nella realizzazione del Centro italiano della Gioventù. Questo obiettivo non è nuovo nelle linee politiche e nella attività dell'Assessorato e già alcuni tentativi sono stati operati senza però dare il risultato voluto. Ora una prospettiva è aperta dalla diversa utilizzazione dell'Istituto «Vittorio Veneto». Infatti l'Istituto, che si trova in prossimità del rione di Gavinana a Firenze, è dotato di un parco di 12 ettari circa, nel quale si trovano un campeggio attualmente inutilizzato ed una villa con ampie capacità ricettive. E' quanto occorre per la realizzazione di iniziative fra i giovani e le strutture sociali, culturali e politiche di Firenze e provincia.

Firenze abbisogna anche di moderne strutture turistiche di programmi e di iniziative che rinnovino le attività e contemporaneamente rivalutino gli interessi culturali e turistici della città e della provincia. Questo impegno può e deve essere assolto dagli Enti locali e dagli enti turistici, sottraendo l'iniziativa e quindi l'orientamento che sino ad oggi è stato ampiamente delegato ai privati e associazioni d'interesse soltanto di alcune categorie. Non bisogna dimenticare anche l'interesse che la Provincia ha rivolto al godimento e alla fruizione dei beni culturali da parte del maggior numero possibile non solo di turisti stranieri ma anche dei residenti.

Il riferimento è agli innumerevoli beni culturali, dipinti, sculture, libri, di notevole valore tutt'oggi trascurati e lasciati nei bui dei magazzini.

La casa di Leonardo da Vinci, alcune abbazie, qualche castello medioevale e le diverse ville mutilizzate potrebbero rappresentare punti di riferimento ottimali per una iniziativa che vada in questa direzione. Non sfugge neanche l'urgenza di partecipare ed essere chiamati a partecipare a tutti quei temi, aspetti e problemi, interessanti lo sviluppo turistico della provincia di Firenze ed elencabili nell'ordine qua'

- sistazione e funzionalità di nuovi consorzi per la realizzazione di parchi territoriali;
- crescita d'impegno per la salvaguardia e la corretta utilizzazione dei beni culturali e patrimoniali;
- impegno a sollecitare il realizzarsi di forme associative di piccoli e medi operatori turistici;
- partecipazione alla definizione di un progetto di zona del Circuito del Mugello, nel quadro di una valorizzazione complessiva del basso e dell'alto Mugello;
- crescente collaborazione con gli EELL e la Regione per l'attuazione e la realizzazione delle deleghe in materia di turismo;
- attenzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni turistiche dei sindacati e dell'associazionismo democratico finalizzate allo sviluppo quantitativo e qualitativo del turismo sociale dei lavoratori.



mese famiglia **roller**

tuo figlio merita un premio

centomila lire di sconto
sui rembrandt 2002 e 2003, per esempio

Vai subito, con la tua famiglia al completo però, presso uno dei tanti punti di vendita Roller e chiedi delle facilitazioni del mese «famiglia roller». I roller sono progettati per la vita felice della tua famiglia. Sono belli e perfetti perché escono dalle linee di montaggio più moderne d'Europa. Roller è anche la più grande organizzazione di assistenza, presente in tutta l'Italia e anche all'estero. Roller è pronto a darti una mano, dovunque tu sei.*

*Il roller club ti propone vacanze in Calabria.

roller calenzano firenze tel. 8878141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r t. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 t. 436484
filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118
filiale di roma via asmara 10 t. 832283

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA I NUMERO UNO

PRATO

UNA META TURISTICA «DIVERSA»

Appuntamenti con la cultura internazionale

PRATO (città)

Giugno: Riapertura del Castello dell'Imperatore

Mostra iconografica dei castelli federiciani (Palazzo Pretorio, fino a settembre)

POGGIO A CAIANO (Villa Medicea)

1-30 giugno: *Mostra dedicata alla pittura di Ardengo Soffici e alla cultura del suo tempo.*

7 giugno: Concerto di musiche cameristiche della Parigi del primo Novecento (Salone di Leone X)

7-8 giugno: Convegno Internazionale di studi sull'opera letteraria di Ardengo Soffici

Per informazioni

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO